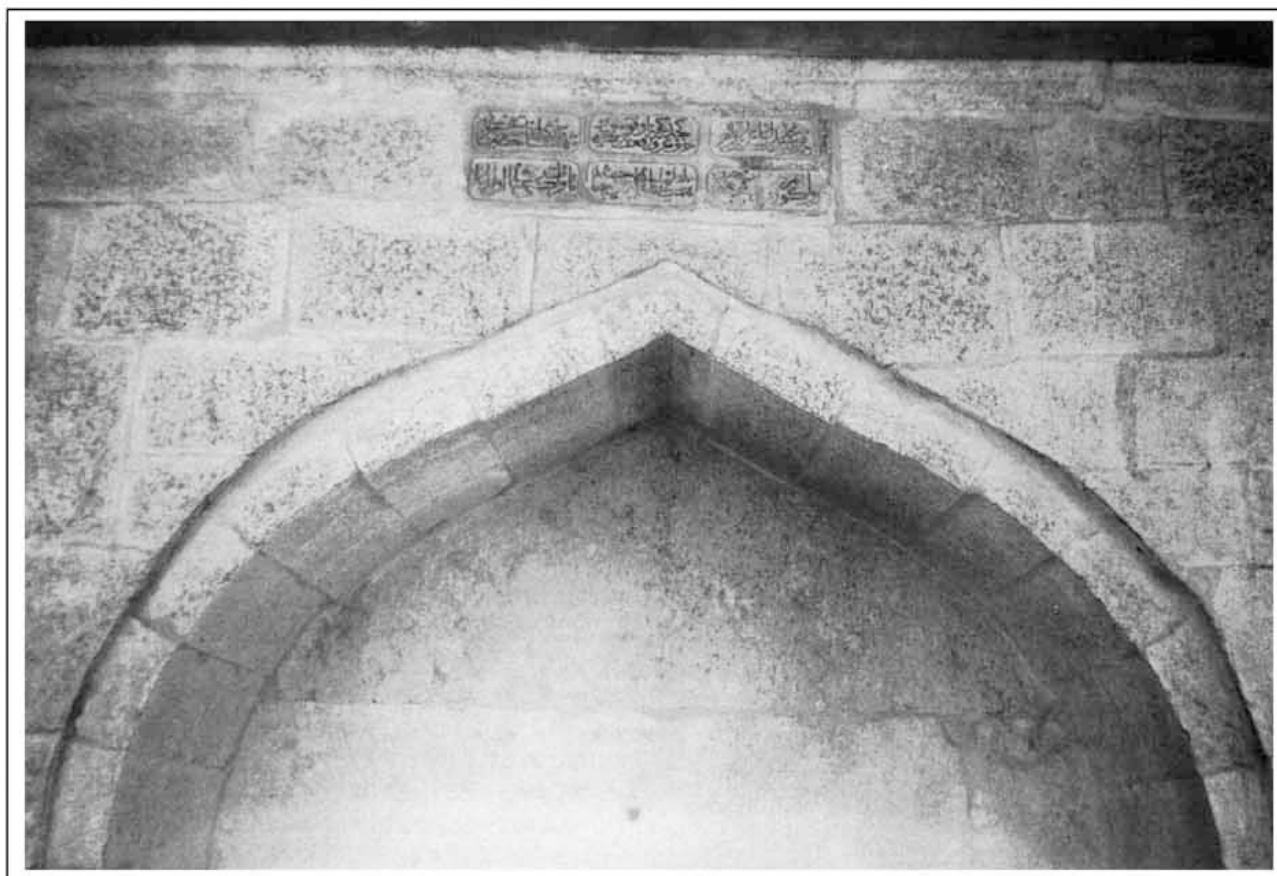




È qui che si trovano le radici del processo che più tardi sarà internazionalmente chiamato "Balcanizzazione": non il prodotto dalla mentalità specifica o, rispettivamente, dalle caratteristiche delle popolazioni e dalle nazioni balcaniche, ma il risultato diretto degli atti arbitrari delle Grandi superpotenze europee della fine dell'Ottocento.

In conformità con le decisioni del Congresso del Berlino il territorio della Mesia storica ed il distretto di Sofia formarono il Principato di Bulgaria. La Bulgaria meridionale è stata proclamata provincia autonoma e chiamata Rumelia Orientale, mentre la Macedonia rimase dentro i confini dell'Impero ottomano. Fino alla II Guerra Mondiale l'unificazione delle genti bulgare ha continuato essere una preoccupazione dominante sia nella politica estera che in quella interna dello stato bulgaro.

Un colpo di stato, per altro senza spargimento di sangue, consentì alla Bulgaria di recuperare la Bulgaria Meridionale nel 1885; alcune parti della Macedonia furono recuperate dopo la guerra dei Balcani del 1912-1913. Il non realizzato ideale di unificazione nazionale ha portato all'alleanza della Bulgaria con i Poteri Centrali, nella Prima Guerra Mondiale, e con la Germania, nella Seconda. Il sogno e la pena per la Macedonia (divisa tra Grecia e Serbia), che vive fino ad oggi, è stato pagato dalle genti bulgare con due insurrezioni e quattro guerre. Comunque, la Bulgaria accetta la realtà come è oggi: il problema nazionale delle genti bulgare può essere compreso e risolto nel contesto dell'Europa Unita.

Dopo la restaurazione dello stato nazionale nel 1878, la Bulgaria è divenuta una monarchia costituzionale con un sistema democratico di governo ed una economia in rapida crescita. I processi di costruzione, comunque, furono interrotti di re Ferdinando, che condusse la Bulgaria alle catastrofi di 1913 (quando la nazione combatté simultaneamente contro Serbia, Montenegro, Grecia, Turchia e Romania), e del 1918 (contro l'Intesa). Due volte, nel 1923 e nel 1934, il governo democraticamente eletto fu abbattuto da colpi di stato per stabilire un regime autoritario. Gli anni Trenta furono un periodo di sviluppo economico stabile nella storia moderna del paese. Il coinvolgimento militare della Bulgaria nella Seconda Guerra Mondiale fu ridotto all'occupazione della Macedonia e non va neppure sottovalutato il fatto che la Bulgaria fu il solo alleato della Germania che non permise la distruzione dei suoi ebrei. Grazie all'opera del re Boris III e dei governi bulgari, nessuna azione di guerra si svolse sul territorio bulgaro. A seguito dell'invasione dell'Armata Rossa nel settembre 1944, l'esercito bulgaro combatté contro i Nazisti in Austria.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, in conseguenza degli accordi tra Stalin, Churchill e Roosevelt, la Bulgaria cadde sotto la sfera di influenza dell'Unione sovietica. La centralizzazione delle risorse consentì alla Bulgaria di risolvere, con un successo relativo, i problemi attinenti all'industrializzazione, all'istruzione ed al benessere sociale. Nel corso di diverse decadi il paese divenne uno dei principali